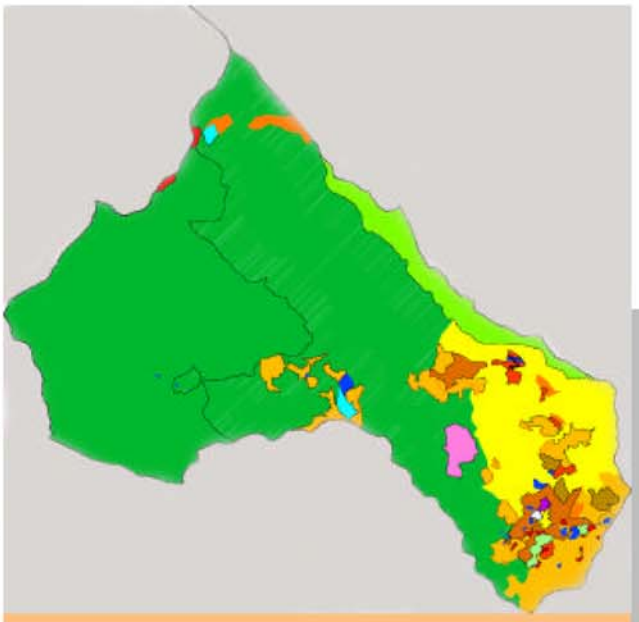
provincia di Savona **comune di Magliolo**

Piano Urbanistico Comunale *progetto preliminare*



il sindaco
Enrico Lanfranco

coordinatore
Giuseppe Olcese ingegnere

incaricati
Marco Ciarlo architetto
Giuliano Servetto geologo

consulenti
Carlo Benelli agronomo
Paolo Gaggero avvocato
Antonella Marino architetto
Cristina Meneghini architetto
collaboratori
Simona Marrapodi geometra
Francesco Valle geologo
Lorenzo Zaccarini

struttura del piano

ottobre 2009

INDICE

1 STRUTTURA DEL PIANO 2
1.1 Elaborati e contenuti della struttura del piano e del presente elaborato 2
2 PESO INSEDIATIVO E BILANCIO DEI SERVIZI 4
2.1 Determinazione del peso insediativo 4
2.2 Il bilancio dei servizi (zone S e zone F) 11
3 il sistema INFRASTRUTTURALE : le reti e la viabilità 16
3.1 Considerazioni generali 16
3.2 Reti infrastrutturali 16
3.3 Il sistema viabilistico 18

1 STRUTTURA DEL PIANO

1.1 Elaborati e contenuti della struttura del piano e del presente elaborato

La struttura del piano si compone di vari elaborati costituiti sia da tavole grafiche relative alla suddivisione del territorio in ambiti di conservazione e di riqualificazione e distretti di trasformazione (uno solo a carattere produttivo artigianale), sia di elaborati di testo contenenti la disciplina urbanistica del territorio con riferimento agli ambiti individuati nella cartografia.

Costituiscono pertanto la Struttura del Piano i seguenti elaborati:

Tavole grafiche

- Tav. SP 1a *Struttura del Piano su base CTR parte inferiore* scala 1:5000;
- Tav. SP 1b *Struttura del Piano su base CTR parte superiore* scala 1:5000;
- Tav . SP 2a *Struttura del Piano su base CATASTALE parte inferiore* scala 1:5000;
- Tav .SP 2b *Struttura del Piano su base CATASTALE parte superiore* in scala 1:5000;
- Tav. SP 3a *Carta degli asservimenti su base CATASTALE parte inferiore* in scala 1:5000;
- Tav. SP 3b *carta degli asservimenti su base CATASTALE parte inferiore* in scala 1:5000;
- Tav. SP 4 *Proposta di varianti al PTCP* in scala 1:10.000.
- Tav. SP 5 *Carta di sintesi geologica* in scala 1:5000;

Elaborati di testo

- elab. SP 6 *Struttura del piano* contenente: il peso insediativo, bilancio degli standard e lo studio di sostenibilità ambientale
- elab. SP 7 *Norme generali*
- elab. SP 8 *Norme di conformità e di congruenza* contenente allegato A: "*disciplina urbanistica delle borgate storiche- schede di progetto*"

- elab. SP 9 *Norme di settore*: Norme geologiche, norme agronomiche, turistico-ricettive, disciplina urbanistico-commerciale, disciplina per i distributori di carburante
- elab. SP 10 *Disciplina urbanistica delle zone a servizi*
- elab. SP 11 *Disciplina paesistica di livello puntuale*

Il presente elaborato contiene la determinazione del peso insediativo di P.U.C. e il bilancio degli standard, la descrizione della rete infrastrutturale in rapporto alle previste trasformazioni.

2 PESO INSEDIATIVO E BILANCIO DEI SERVIZI

2.1 Determinazione del peso insediativo

Ai fini della determinazione del peso insediativo del territorio comunale derivante dalle scelte di PUC occorre far riferimento, come punto di partenza, alle indagini effettuate nella descrizione fondativa relative al paragrafo 5.3.4 da cui si desume il peso insediativo esistente al momento della redazione del PUC, determinato incrociando i dati statistici e i dati effettivi delle volumetrie costruite a partire dalla data di entrata in vigore del programma di fabbricazione.

Sulla base di tali analisi si è potuto, tramite la rilevazione dei servizi esistenti, valutare e calcolare precisamente eventuali fabbisogni pregressi in termini di standard urbanistici (parcheggi, verde pubblico, istruzione, interesse comune) e attrezzature di interesse generale (zone F).

Dai dati contenuti nella Descrizione Fondativa, relativamente allo stato di attuazione del Piano di fabbricazione previgente, risulta un peso insediativo di partenza stimato in **1206 abitanti,** suddivisi in **724 residenti** e **482 fluttuanti** (seconde case) oltre a 18 unità per il settore ricettivo e 104 per gli addetti, per un totale generale di **1.328** unità.

Il calcolo degli abitanti di progetto, ovvero derivanti dalle previsioni insediative del PUC, è stato effettuato con una metodologia analitica, che ha dato luogo alle tabelle sottoriportate.

La metodologia adottata per la definizione del peso insediativo di progetto è stata la seguente:

<u>Sezione 1: Ambiti di riqualificazione non soggetti ad obbligo di PUO</u>

Per tutte le zone alle quali viene attribuito un indice edificatorio (R-cm, R-cs, ecc.) è stata calcolata la superficie libera da asservimenti, al netto della viabilità a cui è possibile applicare l'indice per intero. In caso di edifici privi di asservimento è stata esclusa una superficie di cinque metri intorno all'edificio. Tale superficie ha generato una S.A. di progetto teorica e quindi il numero massimo di abitanti insediabili. Con riferimento alla medesima zona, si è poi calcolata l'eventuale presenza di terreni già asserviti ma con un indice inferiore a quello previsto dal PUC (ad esempio un precedente indice agricolo in una zona oggi prevista a completamento o consolidamento dell'insediamento). Tali aree generano un indice differenziale che produce ulteriore S.A. e quindi abitanti insediabili. Si ottiene così il peso insediativo complessivo dell'ambito e il conseguente fabbisogno di servizi.

Gli ambiti che danno luogo ad incremento del peso insediativo per attribuzione di un indice edificatorio sono: R-cm1, R-cm2, R-cm3, R-cm4, R-cm5, R-cs1, R-cs2, Vr-1, Vr-2, R-pr1.

Per quanto riguarda R-pr1, area produttiva artigianale-commerciale, si assume che il fabbisogno di standard derivante dalla SLA aggiuntiva di progetto in base al D.M. 2 aprile 1968, derivi totalmente dalla destinazione commerciale in quanto più penalizzante in termini di dotazione di servizi (80% della S.A. di cui almeno la metà a parcheggi). In termini di peso insediativo non compare alcun dato in quanto lo standard è calcolato direttamente sulla consistenza in termini di superficie lorda.

Sezione 2: Ambiti di Riqualificazione soggetti a obbligo di PUO

Per queste zone è stato usato lo stesso metodo ma sono state distinte dalle altre in quanto queste ultime non concorrono alla determinazione del fabbisogno di standard, in quanto è previsto che gli standard derivanti dal peso insediativo di ciascuno vengano reperiti all'interno dell'ambito e previsti dal PUO.

Per quanto riguarda l'unico distretto di trasformazione previsto essendo lo stesso a carattere produttivo, produce un fabbisogno di standard pari al 10% della superficie interessata, da reperire nell'ambito di P.U.O.

Sezione 3: Ambiti Agricoli

Per queste zone si è tenuto conto dell'edificabilità con lo stesso criterio sopra riportato, ovvero per calcolo analitico delle zone libere da asservimento. In questo caso non si configura l'ipotesi di indice differenziale in quanto quello agricolo del PUC è assimilabile a quello agricolo del P.d.F., il più basso.

Per questi territori si è assunto convenzionalmente che il peso insediativo totale derivante dal calcolo soprariportato, possa essere ridotto del 25% in ragione del fattore di riduzione derivante dalla estesa superficie da asservire e dal fatto che alcuni territori non sono facilmente insediabili, per acclività e accessibilità, anche in ragione delle condizioni indicate dalla norma di conformità in relazione alla viabilità e alle zone boscate.

Inoltre in base alla disciplina delle zone APA ricadenti in ANI.MA, ove è comunque consentito il trasferimento dell'indice a favore di altre zone APA nel raggio di 500 mt., risulta che per due zone non si configurano le condizioni di applicazione della norma e quindi per esse non è previsto incremento del peso insediativo. Tuttavia tali

zone sono state mantenute con la destinazione agricola in quanto effettivamente coltivate e su di esse potranno trovare applicazione le norme sugli annessi agricoli e locali per ricovero attrezzi.

Per questi territori lo standard è ridotto rispetto a quello delle zone residenziali e pertanto gli abitanti insediabili danno luogo ad un diverso fabbisogno in ragione di 10mq/ab (Art. 10 norme generali).

Si ritiene trascurabile il carico insediativo derivante dall'indice assai ridotto dell' ambito TPA-di in quanto, anche se superficialmente vasto, consente la potenzialità edificatoria in presenza di lotto unitario pari a 12.000 mq, senza possibilità di realizzare nuove strade superiori a 50 mt e non dà luogo, per sua natura ad urbanizzazione del territorio.

sezione 1: ambiti di riqualificazione

ambito	Sup. totale	Sup. libera da ass e costr e viabilità e aree a servizi	indice mq/mq	Sup.Ag. realizzabile	Sup. residuale asservibile	indice differenziale da precedenti asservimenti mq/mq	Sup.Ag. Realizzabile per differenza indice	abitanti insediabili	mq standard per abitante	fabbisogno standard
R-cm1	20.421	13.463	0,05	673,16	6.957,80	0,041	288,25	38,46	22	846,04
R-cm2	8.135	6.283	0,05	314,15	1.851,60	0,041	76,71	15,63	22	343,95
R-cm3	30.958	27.709	0,05	1.385,45	1.474,80	0,041	61,10	57,86	22	1.272,96
R-cm4	86.770	71.518	0,015	1.072,77	0	0	0	42,91	22	944,04
R-cm5	31.967	20.195	0,025	504,87	0	0	0	20,19	22	444,28
R-cs1	270.373	152.437	0,05	7.621,85	49.548,76	0,041	2.052,73	386,98	11	4.256,81
R-cs2	105.209	56.818	0,05	2.840,90	18.452,40	0,041	764,46	144,21	11	1.586,35
Vr-1	43.830	32.852	0,01	328,52	0	0	0	13,14	22	289,10
Vr-2	12.104	8.446	0,01	84,46	0	0	0	3,38	22	74,33
R-pr1	12.207	629	0,3	188,70	11.578,00	0,200	2.315,60			2.003,44
totale				**15.014,81**			**5.558,85**	**722,77**		**12.061,31**
di cui:										
totali residenti (60%)								433,66		**7.236,78**
totali fluttuanti (40%)								289,11		4.824,52
standard ridotto fluttuanti per esclusione istruzione (4.944,73 - 289,11x 4,5)										**3.523,53**
Fabbisogno effettivo (7.417,09 + 3.643,74)										**10.760,31**

Note: Per la Rcs1 e la Rcs2 lo standard viene conteggiato in misura doppia in quanto trattasi di zone assimilabili alle zone B del DM 02/04/1968
-Per la R-pr1 lo standard è calcolato in misura dell'80%della S.A.

sezione 2: ambiti agricoli

ambito	Sup. totale	Sup. libera da ass e costr e viabilità e aree a servizi	indice mq/mq	Sup.Ag. realizzabile	abitanti insediabili	mq standard per abitante	fabbisogno standard
APA1	628.866	490.683	0,01	4.906,83	196,27	10	1.962,73
APA2	75.693	49.520	0,01	495,20	19,81	10	198,08
APA3	39.584	37.823	0,01	378,23	15,13	10	151,29
APA4	17.264			0,00	0,00	10	0,00
APA5	6.098			0,00	0,00	10	0,00
APA6	106.642	45.548	0,01	455,48	18,22	10	182,19
APA7	54.233	33.284	0,01	332,84	13,31	10	133,14
APA8	222.337	163.445	0,01	1.634,45	65,38	10	653,78
APA9	42.523	16.785	0,01	167,85	6,71	10	67,14
APA10	117.931	70.989	0,01	709,89	28,40	10	283,95
APA11	120.209	105.978	0,01	1.059,78	42,39	10	423,91
APA12	22.442	21.982	0,01	219,82	8,79	10	87,93
totali				**10.360,36**	**414,41**		**4.144,15**
percentuale riduzione 25%					**310,81**		**3.108,11**

Nota: la percentuale di riduzione si basa sul fatto che non tutto il territorio interessato ha le caratteristiche richieste dalla norma per l'edificabilità

sezione 3: ambiti e distretti soggetti a obbligo di PUO

ambito	Sup. totale	Sup. libera da ass e costr e viabilità e aree a servizi	indice mq/mq	Sup.Ag. realizzabile	abitanti insediabili	mq standard per abitante	fabbisogno standard
R-tu1	41.657	24.755	0,04	990,20	39,61	22	871,37
R-sp1	56.460	43.957	0,06	2.637,40	105,50	22	2.320,91
R-sp2	29.044	24.414	0,06	1.464,83	58,59	22	1.289,05
R-sp3	27.511	14.221	0,06	853,24	34,13	22	750,85
R-sua 1	24.258				97,00	22	2.134,00
DT-pr1	44.957	44.957					4.495,70
totali	**223.886**			**5.945,67**	**334,83**		**11.861,89**

note: .
il dato della sezione 3 non comparirà nel bilancio dei servizi in quanto il PUO deve reperire gli standard all'interno dell'ambito

PESO INSEDIATIVO GLOBALE (abitanti insediabili)

peso insediativo di progetto del PUC	RESIDENZIALE	AGRICOLO	**totale**
SEZIONE 1 (ambiti di riqualificazione non soggetti a PUO e ampliamenti esistente)	723		**723**
SEZIONE 2 (ambiti agricoli)		311	**311**
totale			**1034**
SEZIONE 3 (ambiti di riqualificazione soggetti a PUO)	335		**335**
peso insediativo di progetto del PUC	**1058**	**311**	**1369**
peso insediativo esistente			**1206**
peso insediativo totale			**2575**

note:
il dato della sezione 3 non comparirà nel bilancio dei servizi in quanto il PUO deve reperire gli standard all'interno dell'ambito

Si riassume pertanto che il peso insediativo globale è pari a **2575** abitanti, di cui:

- 1206 esistenti (compresi fluttuanti)
- 1034 di progetto al di fuori dei PUO (compresi fluttuanti)
- 335 derivante dai PUO

Il bilancio degli standard esistenti e di progetto descritto ai paragrafi successivi attiene ai primi due dati, come già specificato ai paragrafi precedenti, ovvero a **2.240** abitanti, oltre al fabbisogno derivante da destinazioni commerciali e artigianali indicato nelle tabelle.

Il fabbisogno di standard derivante dai PUO verrà soddisfatto all'interno degli stessi.

L'unico distretto di trasformazione previsto ha carattere produttivo artigianale e produce fabbisogno di standard in misura proporzionale all'estensione dell'area considerata. Il P.U.O. si darà carico di fornire i competenti standard.

2.2 Il bilancio dei servizi (zone S e zone F)

La tabella di bilancio dei servizi della situazione esistente (cfr, descrizione fondativa) mostra una situazione nettamente favorevole anche se sbilanciata sulle singole categorie di servizi. Risulterebbero di fatto carenti l'istruzione e in piccola parte i parcheggi a fronte di sovrabbondanza di verde e interesse comune.

Il progetto di piano prevede infatti nuove aree da destinare a servizi, tra cui alcune a parcheggio, nuove aree a verde attrezzato, nonché una zona per il soddisfacimento dello standard per istruzione in alternativa alla realizzazione di un centro per anziani.

La tabella complessiva del bilancio dei servizi esistenti e di progetto riportata di seguito mostra, suddivisi per categorie di abitanti residenti e fluttuanti, esistenti e futuri, sulle quattro categorie previste dal D.M. 2 aprile 68, un saldo complessivo nettamente positivo.

La previsione dei servizi di progetto ha tenuto conto della presenza degli abitanti fluttuanti in ragione della percentuale determinata nella descrizione fondativa dovuta per lo più a presenza di seconde case. Tale percentuale si presume che verrà mantenuta anche in futuro in quanto si ritiene che abbia raggiunto un equilibrio e si possa ritenere consolidata. Pertanto lo standard è stato calcolato secondo il peso insediativo globale, comprensivo cioè degli abitanti fluttuanti, esclusa l'istruzione.

Le tabelle di seguito riportate indicano il fabbisogno totale rispetto al peso insediativo come sopra calcolato, le quantità di servizi esistenti e di progetto per ciascuna categoria, e il loro bilancio, ovvero il saldo tra fabbisogno e previsione.

La prima tabella riporta il calcolo analitico delle aree a servizi esistenti e di progetto, la seconda e la terza, utilizzando e mettendo a sistema i dati del peso insediativo di cui al paragrafo precedente e i servizi di piano (esistenti e di progetto), riportano il vero e proprio bilancio complessivo rispettivamente per le zone S e per le zone F.

Tabella dei servizi esistenti e di progetto (ZONE S art. 3 DM 2/4/68)

ISTRUZIONE				INTERESSE COMUNE				SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT				PARCHEGGI PUBBLICI			
ESISTENTI		DI PROGETTO		ESISTENTI		DI PROGETTO		ESISTENTI		DI PROGETTO		ESISTENTI		DI PROGETTO	
sigla	mq	sigla	mq	sigla	mq	sigla	mq	sigla	mq	sigla	mq	sigla	mq	sigla	mq
I-1	231	I-2	6.000	IC-1	2.936			V-1	9.625	V-9	1.418	P-1	727	P-9	400
				IC-2	222			V-2	1.386	V-10	1.105	P-2	517	~~P-10~~	soppressa
				IC-3	412			V-3	1.409	V-11	1361,7	P-3	100	P-11	2.133
				IC-4	633			V-4	396	V-12	4.581	P-4	210	P-12	706
				IC-5	3.097			V-5	230	V-13	1.437	P-5	180		
				IC-6	545			V-6	931			P-6	331		
				IC-7	140			V-7	6.138			P-7	401		
								V-8	338			P-8	384		
231,0		**6.000**		**7.985**		**0**		**20.453**		**9.902**		**2.850**		**3.239**	

BILANCIO STANDARD ZONE S (servizi - lett. a, b, c, d art. 3 DM 2/4/68)

		NUMERO ABITANTI	ISTRUZIONE (Art.10 norme gen.4,5 mq/ab.)				INTERESSE COMUNE (Art. 10 norme gen. 3 mq/ab.) (4mq/ab. Zone APA Art. 4)				SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PER IL GIOCO E LO SPORT (Art.10 norme generali 12 mq/ab.) (6 mq/ab. Zone APA)				PARCHEGGI PUBBLICI (Art.10 norme gen.2,5 mq/ab.)				TOTALE STANDARD SERVIZI					
			FABBISOGNO	ESISTENTI	DI PROGETTO	SALDO	FABBISOGNO	ESISTENTI	DI PROGETTO	SALDO	FABBISOGNO	ESISTENTI	DI PROGETTO	SALDO	FABBISOGNO	ESISTENTI	DI PROGETTO	SALDO	**FABBISOGNO teorico**	**FABBISOGNO ridotto come da tabella sezione 1**	**ESISTENTI**	**DI PROGETTO**	**TOTALE STANDARD DI PIANO (esistenti e di progetto)**	**SALDO POSITIVO**
RESIDENTI	ATTUALI	724	3.258				1.448				6.516				1.810				13.032,0	13.032,0				
	FUTURI	434	1.951				1.301				5.204				1.084				9.540,6	7.236,8				
	FUTURI APA	311					1.243				1.865								3.108,1	3.108,1				
	TOT	**1.158**	**5.209**				**3.992**				**13.585**				**2.894**				**25.680,7**	**23.376,9**				
FLUTTUANTI	ATTUALI	482	0				964				4.338				1.205				6.507,0	6.507,0				
	FUTURI	289	0				867				3.469				723				5.059,4	3.523,5				
	TOT	**771**	**0**				**1.831**				**7.807**				**1.928**				**11.566,4**	**10.030,5**				
TOTALE RESIDENTI + FLUTTUANTI	ATTUALI	**1.206**																						
	FUTURI	**1.034**																						
	TOT	**2.240**	**5.209**	**231**	**6.000,0**	**1.022**	**5.824**	**7.985**	**0,0**	**2.162**	**21.392**	**20.453**	**9.902,2**	**8.963**	**4.822**	**2.850**	**3.238,60**	**1.266**	**37.247**	**33.407**	**31.519**	**19.141**	**50.660**	**17.253**

BILANCIO STANDARD - ZONE F (art. 4 sub. 5 DM 2/4/68)

		NUMERO ABITANTI	ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE (1 mq/ab.)				PARCO URBANO (15 mq/ab.)			**TOTALE STANDARD SERVIZI**		
			FABBISOGNO	ESISTENTI	DI PROGETTO	SALDO	FABBISOGNO	ESISTENTI	SALDO	**FABBISOGNO**	**ESISTENTI**	**SALDO**
RESIDENTI	ATTUALI	724	724				10.860			11.584,0		
FLUTTUANTI	ATTUALI	482	482				7.230			7.712,0		
RESIDENTI	FUTURI	434	434				6.505			6.938,6		
RESIDENTI APA	FUTURI	311	311				4.662			4.973,0		
FLUTTUANTI	FUTURI	289	289				4.337			4.625,8		
TOTALE ABITANTI ATTUALI+FUTURI		**2.240**	**2.240**	**10.341**	**22.605**	**30.706**	**15.504**	**812.516**	**797.012**	**17.743,4**	**822.857,0**	**805.114**

3 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE : LE RETI E LA VIABILITÀ

3.1 Considerazioni generali

L'analisi della situazione del sistema infrastrutturale è stata affrontata nella descrizione fondativa, attraverso sia la descrizione delle principali reti (acquedotto, fognatura, ecc.) e la loro efficienza rispetto al carico insediativo esistente, che del sistema viabilistico, evidenziando l'assenza di problematiche specifiche, e precisando le azioni già in corso o in programma per migliorare e rinnovare le infrastrutture stesse(vedi depuratore, ecc.).

L'aumento di carico insediativo previsto dal PUC (pari a 1389 abitanti) ha un' incidenza abbastanza rilevante se confrontato con la popolazione attuale, stimata in 1119 abitanti. Tuttavia lo stesso è inferiore a quello già previsto dal piano di fabbricazione che è stato attuato solo in parte (2632 abitanti previsti).
L'aumento di carico insediativo indotto dal PUC si prevede avvenga in modo graduale, essendo il territorio non soggetto a forte pressione antropica, né interessato da forti iniziative immobiliari. Al contrario gli obiettivi alla base delle scelte di Piano si sono orientati alla rivitalizzazione di zone semi-abbandonate e al consolidamento dell'abitato esistente, tramite iniziative mirate a specifici risultati di consolidamento, veicolando le scelte localizzative alla presenza di infrastrutture.

Si può registrare tuttavia negli ultimi anni un incremento di iniziative immobiliari che derivano dalle previsioni dell'attuale piano di fabbricazione. Si può ritenere in via generale comunque che l'incremento previsto sia compatibile con le reti e le infrastrutture esistenti, salvo locali adeguamenti.

3.2 Reti infrastrutturali

Per quanto riguarda **l'approvvigionamento idrico**, come già detto nella D.F., il territorio comunale di Magliolo è servito da pubblico acquedotto derivato dalle seguenti sorgenti:

A) Sorgente Isorella (opera di captazione e condotta di adduzione consortile dei Comuni di Pietra Ligure Tovo S. Giacomo e Magliolo) a servizio del Capoluogo comunale;
B) Sorgente Isallo a servizio del Capoluogo comunale;
C) Sorgente Vatè e Merizzo a servizio della località Canova;
D) Sorgente Monte Settepani a servizio della località Melogno.

Il consumo annuo attuale è pari a 78.600 mc. La presenza della rete irrigua consente di separare l'uso di acqua potabile da quello agricolo anche domestico.
Tuttavia la presenza di periodi di siccità, potrebbe causare locali problemi di approvvigionamento, per lo più concentrati nel periodo estivo.
Lo sviluppo residenziale del Capoluogo e della località Canova riscontrato negli ultimi anni, nonché le nuove prospettive urbanistiche delle previsioni di PUC, dettano l'esigenza primaria dell'Amministrazione nel definire ed accertare la possibilità di captazione di nuove sorgenti acquifere soprattutto a servizio del Capoluogo e della località Canova.
Si ritiene inoltre necessario incrementare la capacità di deposito dell'acqua potabile mediante la realizzazione di serbatoi con annessi impianti di igienizzazione e potabilizzazione con adozione di sistemi anche alternativi a quelli in uso (clorazione).
Ulteriori esigenze sono quelle di estendere il servizio idrico potabile a limitate zone di territorio abitate, seppure in modo puntuale o non stabile, quali la località Ciappa – Isorella e la località Taglieto.

Per quanto riguarda la **fognatura** la rete risulta diffusa in tutti territori ove sono previste nuove costruzioni e adeguatamente dimensionate. L'impianto di fognatura pubblica è infatti esteso oramai alla quasi totalità delle zone abitate di Magliolo, dal Capoluogo alla località Canova fino alla località Melogno ove si estende la rete fognaria per le sole acque nere.
Restano escluse dalla copertura del servizio fognario pubblico le località maggiormente isolate e disperse quali Isorella e Ciappa ovvero quelle morfologicamente poste in località disagiata quali Cà dell'Erscia, Cormore ed Isallo per le quali la realizzazione di una rete ad hoc risulta di onere economico difficilmente sostenibile.
L'intervento previsto ad Isallo nell'Ambito R-Tu1 dovrà darsi carico di realizzare un impianto locale ce possa assorbire il nuovo carico insediativo, ancorché modesto.

La rete fognaria recapita i reflui presso il depuratore comunale posto a valle del Capoluogo in località Boragni riversando l'effluente nel rio Cassetta e da qui nel torrente Maremola.
Tale impianto autorizzato dall'Amministrazione provinciale per un potenziale di 1.500 abitanti equivalente è di tipo a letto batterico.
Con le previsioni di espansione residenziali sarà necessario prevedere l'ammodernameto e potenziamento dell'impianto pur nella previsione generale di collettare i liquami fognari all'impianto consortile rivierasco per tramite della rete fognaria dei Comuni di Tovo S. Giacomo e Pietra Ligure.

Per quanto riguarda le acque bianche è già stata evidenziata la frammentarietà della rete. Sarà auspicabile, atteso il largo ricorso del PUC alla concessione edilizia convenzionata, il potenziamento e la razionalizzazione della rete contestualmente agli interventi edificatori.
Per quanto attiene ai servizi privati per l'energia il gas e il telefono, si ritiene necessario dotare frazione Canova della rete del gas Metano, anche alla luce delle previsioni di Piano, tese a consolidare l'abitato della zona, già in fase di crescita.
Nelle previsioni future l'Amministrazione comunale attuerà interventi di connessione di nuclei abitativi sparsi alla pubblica fognatura quali località Taglieto, Picchi, parte di via Invecchia, ecc.

3.3 Il sistema viabilistico

Come già esposto nella descrizione fondativa Il sistema viario attuale è caratterizzato dal medesimo schema originario e gli insediamenti sviluppatisi nel corso del tempo hanno potenziato le zone già abitate, non modificando pertanto la struttura insediativa di base, costituita dai piccoli nuclei del centro, dalla frazione di Isallo e dalle case al colle del Melogno.
L'Amm.ne Comunale ha negli anni precedenti realizzato, per lotti funzionali, varie opere di urbanizzazione dedicando particolare attenzione a un complessivo programma di intervento migliorativo della rete viaria e della sistemazione ed adeguamento degli spazi di uso collettivo.

Il PUC non prevede di realizzare nuovi interventi di grossa portata in quanto, rispetto al traffico esistente e alla popolazione insediata e prevista, non si rilevano particolari problematiche di carattere viabilistico.
La presenza delle due strade provinciali che servono da collegamento per il Melogno passando da Canova e la strada che collega a Bardino, consente una buona accessibilità e una discreta vicinanza all'uscita dell'autostrada di Finale.
Interventi manutentivi e migliorativi saranno quindi gli obiettivi principali del Comune anche attraverso le previsioni di PUC.
In tale logica Il Comune ha individuato la necessità di operare interventi di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale a servizio delle varie località abitate e di attivare un programma di collaborazione con la Provincia di Savona per l'allargamento della Strada Provinciale n. 4 nelle specifiche zone di attraversamento del centro abitato anche alla luce delle nuove previsioni urbanistiche.
Si descrivono di seguito i principali interventi realizzati e previsti:

3.3.1 Strada Provinciale n. 4:

Nell'ultimo decennio la Provincia ha posto in essere molteplici interventi di allargamento di tale strada.
All'interno del centro abitato del Capoluogo restano alcuni restringimenti nella zona a valle dell'edificio Municipale (Km. 8+650) e in quella posta tra il ristorante Picina e la pizzeria "La Genovese" (Km. 9+200).
A seguito di una serie di contatti con i competenti uffici LL.PP. della Provincia i due enti hanno concordato la partecipazione ed il concorso finanziario di entrambi nella realizzazione dei sopracitati allargamenti finanziando l'intervento finalizzato alla eliminazione della strettoia posta nei pressi della progressiva km 9+200 nonché quella nella parte più a valle della viabilità provinciale compresa tra il ponte sul rio Merlo ed il bivio con la strada comunale denominata via Filippo Lanfranco nei pressi della progressiva km 8+650.
E' in fase di verifica la possibilità di addivenire ad un accordo di programma per il compimento dell'allargamento della S.P. n. 4 nell'immediatezza a valle della Casa comunale e quindi fino al bivio con via Filippo Lanfranco, intese da studiare e varare entro il triennio venturo.
La principale finalità dell'intervento è quella di riqualificare il tratto di viabilità esistente al fine di assicurare il corretto transito ed eliminare un punto di potenziale pericolo sia per il traffico veicolare che per il passaggio pedonale.

Tramite la complessiva riqualificazione dei percorsi di collegamento tra i vari nuclei del capoluogo l'Amm.ne si è posta l'obiettivo di migliorare la corretta vivibilità del paese, anche in quelle aree interessate dal traffico provinciale.
Una volta individuati i più convenienti allineamenti dell'allargamento compendiati dallo studio planoaltimetrico delle esistenti situazioni, parzialmente vincolanti, si ritiene di definire la sezione stradale tipo con una larghezza utile di circa mt. 7,00 – 7,50 oltre banchine e marciapiedi.
In base ai conseguenti allineamenti verranno posizionate e studiate le sezioni caratteristiche con conseguente individuazione delle necessarie opere di sostegno e di corredo oltre che le necessità acquisitive delle aree di proprietà privata poste a monte e valle dell'attuale sede stradale.
Nel complesso l'intervento interesserà un tratto della lunghezza di circa mt. 350 dell'attuale sede, le murature di sostegno a valle, in conglomerato cementizio anche armato, saranno caratterizzate da altezze variabili da mt. 3,50 a mt. 4,50 completamente rivestiti in pietrame a spacco, il marciapiede lato valle avrà una lunghezza di circa mt. 300 e larghezza di mt. 1,50; il tutto sarà corredato di condotte e pozzetti per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, delle necessarie barriere stradali nonché dei raccordi delle aree in allargamento ai piani viabili esistenti.
La finale finitura superficiale del nuovo tracciato (binder – tappeto) e la segnaletica orizzontale sarà realizzata di concerto con la Provincia di Savona che parteciperà anche all'espletamento delle pratiche espropriative; il tutto sarà previsto nell'apposito protocollo d'intesa.
Ulteriori interventi lungo la maggiore direttrice stradale che attraversa il Capoluogo comunale potranno essere diretti alla sistemazione a livello puntuale di emergenze ovvero alla realizzazione di una migliore viabilità pedonale in particolare all'interno del centro abitato.

3.3.2 Completamento via Brunenghi a servizio della località Taglieto:

Il completamento funzionale della strada comunale denominata via Brunenghi fino alla località Taglieto posta nell'immediatezza a nord-est del capoluogo comunale e fino al confine territoriale con il Comune di Tovo S. Giacomo costituisce primaria esigenza dell'Amministrazione comunale che in tale porzione di territorio individua e localizza attraverso le previsioni di PUC l'inserimento di un ambito di espansione.

Il percorso stradale esistente diparte dalla Strada Provinciale n. 4 nei pressi del Capoluogo comunale e si protrae con soluzione di continuità fino alla località Brunenghi ed in particolare fino all'attraversamento del rio Gera.
Da qui continua con tracciato in terra battuta e di limitata larghezza di carreggiata.
Una volta individuati i più convenienti allineamenti dell'allargamento compendiati dallo studio planoaltimetrico delle esistenti situazioni, parzialmente vincolanti, si ritiene di definire la sezione stradale tipo con una larghezza utile di circa mt. 4,00 – 4,50 oltre banchina e cunetta in cls del tipo "alla francese" a monte.
In base ai conseguenti allineamenti verranno posizionate e studiate le sezioni caratteristiche con conseguente individuazione delle necessarie opere di sostegno e di corredo oltre che le necessità acquisitive delle aree di proprietà privata poste a monte e valle dell'attuale sede stradale.
Nel complesso l'intervento interesserà un tratto della lunghezza di circa mt. 600 dell'attuale sede, le murature di sostegno verso monte e a valle, in conglomerato cementizio anche armato, saranno caratterizzate da altezze variabili da mt. 3,00 a mt. 3,50 completamente rivestiti in pietrame a spacco; il tutto sarà corredato di condotte e pozzetti per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, delle necessarie barriere stradali nonché dei raccordi delle aree in allargamento ai piani viabili esistenti.
La finale finitura superficiale del nuovo tracciato (binder – tappeto).

3.3.3 Strada Cà di Dondi e strada di collegamento tra via Cà dell'Aia e via Giovanni XXIII:

Nell'intento di incrementare l'attività agricola, principale attività produttiva ed economica per il Comune di Magliolo, l'Amministrazione ha in programma:

- il completamento funzionale della strada vicinale di uso pubblico denominata "Cà di Dondi";
- la realizzazione di un tratto di strada comunale di collegamento tra via Cà dell'Aia e via Papa Giovanni XXIII.

L'attuazione di tali infrastrutture consentirebbe l'accesso diretto a fondi agricoli oggi in stato di abbandono ed in disuso.
La strada vicinale di uso pubblico denominata "Cà di Dondi" serve un'ampia porzione superficie di terreni agricoli posti a valle del Capoluogo comunale in località Cà di Dondi – rio Bosco di Beggio, nella porzione di zona compresa a monte dalla strada comunale denominata via cav. F. Finocchio e a monte dalla strada comunale di Fondo Valle anche denominata via degli Ulivi.

La seconda strada in previsione(collegamento di via Cà dell'Aia con via Papa Giovanni XXIIII), invece, è finalizzata al collegamento diretto di due direttrici viarie di particolare interesse posta nelle vicinanze del Capoluogo e a servizio dei fondi agricoli posti in località "Costa" nella zona maggiormente esposta a sud-ovest del Capoluogo medesimo.

Tale infrastruttura viaria si propone inoltre quale necessaria e propedeutica opera di urbanizzazione nelle previsioni di completamento urbanistico degli insediamenti residenziali nei pressi del Capoluogo di Magliolo in coerenza alla progettazione del P.U.C.

La migliore soluzione progettuale relative alle infrastrutture viarie comunali di che trattasi, quale definizione del tracciato stradale, sezione tipo, ecc. potrà essere meglio definito anche in considerazione del possibile sviluppo edilizio ed urbanistico previsto

3.3.4 Completamento strade comunali e vicinali di uso pubblico a servizio di località sparse:

Nelle previsioni dell'amministrazione comunale non sono da trascurare le necessità delle popolazioni residenti nei nuclei sparsi quali Cà dell'Erscia, Cormore, Isorella , Ciappa, ecc. per le quali l'esigenza impellente è quella di garantire il migliore accesso attuando, con programmati interventi, un insieme di opere tese al miglioramento funzionale della viabilità anche mediante stabilizzazione del corpo stradale, sistemazione delle emergenze, ecc. intese anche quali sensibili modifiche al tracciato viario, costruzione di tombinature su corsi d'acqua, realizzazione di opere e manufatti atti a garantire il quotidiano transito in sicurezza.

L'attuazione di tale infrastruttura consentirebbe altresì sistema incentivante per l'accesso diretto a fondi agricoli anche boscati in stato di abbandono.

Le migliori soluzioni tecniche relative all'attuazione del programma di ammodernamento e sistemazione delle infrastrutture viarie minori saranno oggetto di progettazioni ad hoc.